ITI MARCONI
20 Febbraio 2020

Strategie di intervento educativo-didattico e suggerimenti operativi per una gestione efficace della classe in presenza di alunni con difficoltà comportamentali

Conosciamo i disturbi…….

Dott.ssa Gazzi Mara

Neuropsicologa dell'Età Evolutiva e della Psicopatologia dell'apprendimento

Esperta in Neuropsicologia Clinica

ADHD HomeWork Tutor Avanzato

Formatore e Ricercatore CNIS

COMPORTAMENTI PROBLEMA E AMBIENTE

OBIETTIVO PRINCIPALE DI UN INTERVENTO PSICOLOGICO IN ETA' EVOLUTIVA E'

IL BENESSERE DEL BAMBINO

"STARE BENE" NEGLI AMBIENTI IN CUI E' INSERITO, ESPRIMENDO AL MEGLIO LE SUE POTENZIALITA', IN CONNESSIONE CON LA FASE DI CRESCITA CHE STA ATTRAVERSANDO.

Quasi tutti i nostri comportamenti vengono appresi

nelle relazioni con le persone e con l'ambiente.

SECONDO LA LETTERATURA ABBIAMO IMPARATO AD ATTUARE ALCUNI COMPORTAMENTI IN BASE A DIVERSI MECCANISMI:

Apprendimento basato sulle conseguenze: **quando un comportamento viene emesso, è seguito da conseguenze positive, negative o neutre; la valenza delle conseguenze determinerà la frequenza con cui lo stesso comportamento verrà emesso in futuro.**

Apprendimento osservativo: **un comportamento osservato nelle altre persone può essere messo in atto e acquisito dal soggetto. Si può imparare quale rapporto esista tra comportamento e conseguenze semplicemente OSSERVANDO, senza sperimentare di persona.**

Apprendimento basato sull'associazione tra stimoli neutri e stimoli incondizionati (condizionamento classico): la risposta condizionata avviene quando uno stimolo originariamente neutro, in seguito all'associazione con uno stimolo significativo, acquista la capacità di evocare lo stesso tipo di reazione provocata da tale stimolo.

Il condizionamento classico è alla basa di molte reazioni emotive condizionate, come, ad esempio, l'ansia fobica.

Un potente stimolo condizionato di tipo interno è costituito dal dialogo interiore, cioè da quello che diciamo a noi stessi in determinate situazioni.

Il DIALOGO INTERIORE è in grado di attivare risposte emotive condizionate quali ansia, rabbia, tristezza.

E' importante distinguere tra imparare un'azione o un comportamento ed eseguirlo nella realtà.

Il bambino sa che cosa fare?

Il bambino sa come farlo?

Il bambino sa quando farlo?

L'ABC dei programmi di modificazione del comportamento

Un programma di modificazione del comportamento si basa sulla sequenza di 3 componenti che costituiscono gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un progetto completo di intervento psicoeducativo comportamentale:

A = SITUAZIONE, EVENTO SCATENANTE

la maestra chiede di aprire il quaderno per il dettato

B = COMPORTAMENTO

Paolo inizia a urlare e a girare freneticamente tra i banchi

C = CONSEGUENZA

la maestra abbandona il compito e cerca di contenere Paolo; il resto della classe si lamenta

… DUE ESEMPI DI OSSERVAZIONE ABC …

VALENZA POSITIVA

ANTECEDENTE

- Suona la campanella e inizia il corso di chitarra (ATTIVITA' MANUALE E CREATIVA)

BEHAVIOR

- Il ragazzo si concentra sullo strumento.

CONSEGUENZE

- L'insegnante fa i complimenti al ragazzo e gli da un voto positivo.

VALENZA NEGATIVA

ANTECEDENTE

- Inizia la spiegazione di italiano e la prof parla senza pause.

BEHAVIOR

- Dopo 5 minuti il ragazzo guarda fuori dalla finestra.

CONSEGUENZE

- Non segue la lezione e riceve un rimprovero.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DEL METODO ABC

PUNTI DI FORZA

- Identificazione di precursori specifici e conseguenze prevedibili associate a determinati comportamenti di disattenzione e distrazione.
- Incentiva il dialogo sulle difficoltà di attenzione.
- Allena il bambino/ragazzo a cogliere le associazioni tra alcuni comportamenti e il suo stile attentivo.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Necessita di un lavoro di rete
- Necessita di un intervento strutturato

EVENTI ANTECEDENTI

Gli stimoli antecedenti sono vitali dato che dirigono il nostro comportamento; imparare a rispondere appropriatamente agli stimoli è un'abilità di adattamento dell'individuo.

Gli eventi antecedenti rappresentano l'INPUT del sistema ABC

Gli **ANTECEDENTI** possono essere:

REGOLE

ASPETTATIVE

COMUNICAZIONI

PENSIERI

Importante ricordare che la maggior parte delle regole non è chiara:

Es. «Devi fare i compiti quando torni a casa da scuola»……..**QUANDO????** «immediatamente», «dopo pranzo», «prima della TV»……..

Analogamente, anche le aspettative sono spesso poco chiare: «Adesso mi aspetto che ti comporti bene con il tuo compagno»…..le aspettative dell'adulto e le sue istruzioni non sono chiare e sicuramente non sono specifiche..

COMPORTAMENTO

Il termine comportamento indica qualcosa di osservabile, di cui si può contare la frequenza e che si può modificare. Il comportamento non è ciò che il bambino non fa: «non lavora» non è un comportamento, «giocare con una matita» può essere il comportamento che si desidera ridurre.

È necessario considerare che i comportamenti problematici rientrano in 4 categorie fondamentali:

-**Rapporti con i genitori**

-**Rapporti con i fratelli**

-**Rapporti con i compagni**

-Rapporti con se stessi in diverse aree: sicurezza, moralità, controllo, espressione delle emozioni.

CONSEGUENZE

Le conseguenze sono di due tipi:

PREMI e PUNIZIONI.

I PREMI possono essere suddivisi in due sottotipi:

Assegnare una conseguenza positiva (oggetto, ricompensa sociale)

Rimuovere una conseguenza negativa (togliere il bambino da una situazione a lui sgradita).

Le PUNIZIONI possono essere suddivise in due sottotipi:

-Assegnare una conseguenza negativa (rimprovero)

-Rimuovere una conseguenza positiva (togliere un giocattolo o un'opportunità di svolgere una bella attività).

RINFORZI = CONSEGUENZE PREMIANTI

LE TIPOLOGIE DI RINFORZI

RINFORZI TANGIBILI: consistono in premi materiali.

RINFORZI SOCIALI: sono manifestazioni di approvazione e affetto quali complimenti, sorrisi, carezze, elogi, riconoscimenti, ecc..

RINFORZI SIMBOLICI: consistono in bollini o gettoni che una volta accumulati vengono scambiati con premi tangibili o danno diritto a qualche forma di rinforzo dinamico.

RINFORZI DINAMICI: consistono in attività gratificanti o privilegi particolari che hanno una valenza positiva per la persona che ne beneficia.

Una conseguenza premiante può consistere anche nel togliere qualcosa di sgradevole

RINFORZI NEGATIVI

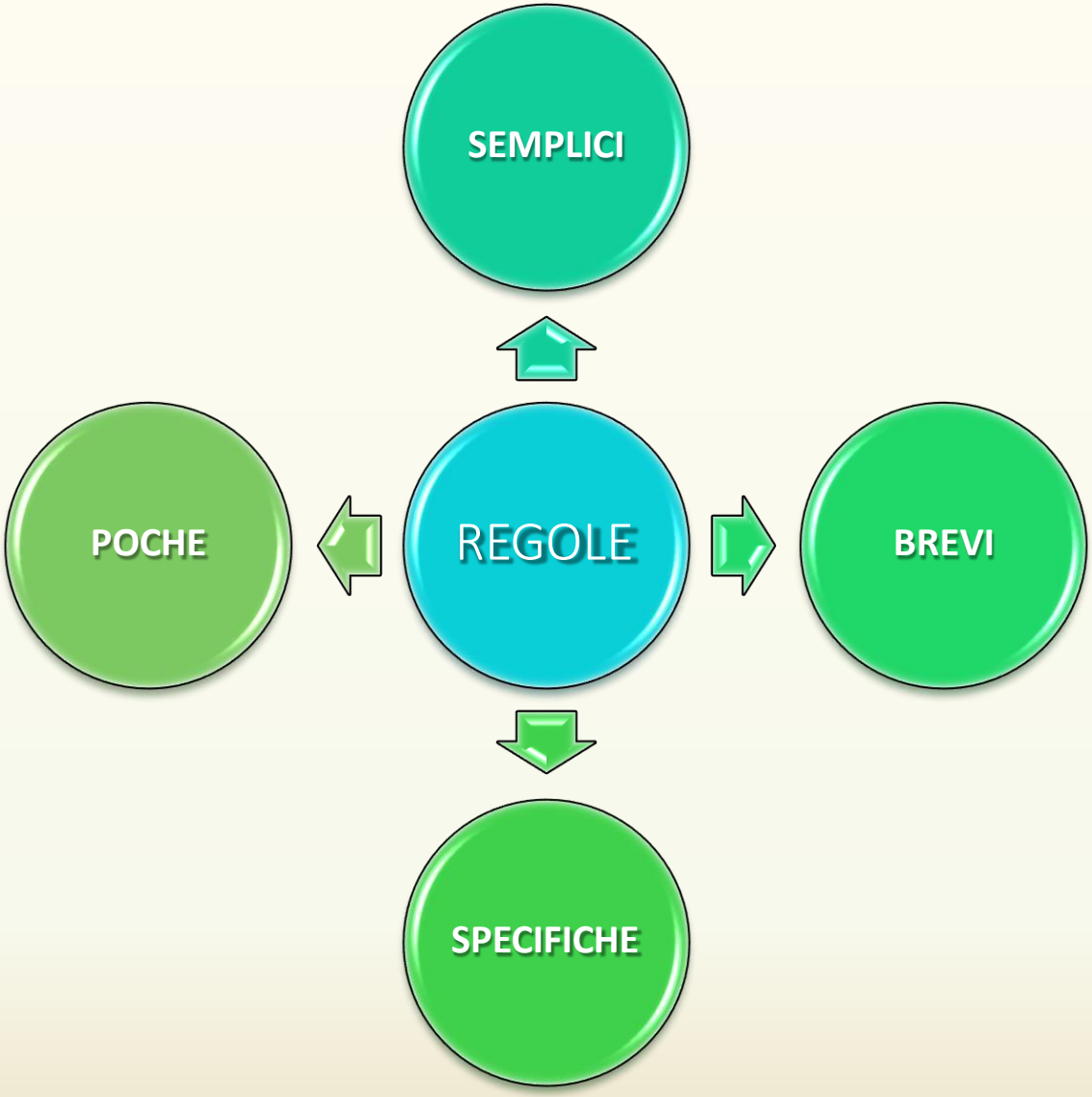
N.B: mentre la punizione indebolisce il comportamento introducendo qualcosa di sgradevole, il rinforzo negativo

«premia» un dato comportamento e lo rende più frequente

attraverso l'eliminazione di qualcosa di sgradevole.

MOLTO IMPORTANTE lo SHAPING: rinforzare i comportamenti che si avvicinano al comportamento meta desiderato.

Il più semplice esempio di questo processo riguarda lo sviluppo delle abilità linguistiche: appena il bambino sviluppa le prime forme di vocalizzazione riceve un’attenzione positiva e, con il passare del tempo, mostrerà espressioni sempre più accurate.



FERMEZZA E COERENZA NELLA DECISIONE

Per fare un esempio……

REGOLA GENERICA

“FATE I BRAVI!”

“BISOGNA IMPEGNARSI”

REGOLA SPECIFICA

“ALZARE LA MANO”

“ PARLARE A VOCE BASSA”

N.B. OCCORRE SELEZIONARE AZIONI

ESEMPI DI REGOLE CON SUPPORTO GRAFICO

ALZO SEMPRE LA MANO

ASPETTO IL MIO TURNO

IL BAMBINO DEVE ESSERE COSTRUTTORE ATTIVO DEL PROCESSO DI GESTIONE COMPORTAMENTALE!

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Questionario per l'analisi funzionale: ha lo scopo di identificare la peculiare funzione dei problemi di comportamento che un bambino o un adolescente possono presentare.

Scheda 3.1

QUESTIONARIO PER L'ANALISI FUNZIONALE

Nome: ..... **Data:** .....

Compilato da: .....

Cerchiate il numero corrispondente a ogni comportamento problema manifestato dall'alunno nelle situazioni indicate. Per ogni comportamento identificato, mettete una X sotto «attenzione», «ricompensa tangibile», «fuga» e/o «stimolazione sensoriale», per indicare quali sono le possibili conseguenze che influenzano il persistere di tali comportamenti.

	Conseguenze per l'alunno			
	Attenzione	**Ricompensa tangibile**	**Evitamento o fuga**	**Stimolazione**
Situazione 1: Arrivo a scuola				
Comportamenti:				
1. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐
2. Non ha tutto il materiale necessario	☐	☐	☐	☐
3. Non aspetta il suo turno	☐	☐	☐	☐
4. Si intromette in ciò che fanno gli altri	☐	☐	☐	☐
5. Perde o dimentica il materiale per le sue attività	☐	☐	☐	☐
6. Altro: _____				
Situazione 2: Istruzioni date al gruppo dall'insegnante				
Comportamenti:				
1. Guarda in giro durante le istruzioni	☐	☐	☐	☐
2. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐
3. Muove in continuazione mani o piedi	☐	☐	☐	☐
4. Si alza dal posto quando deve stare seduto	☐	☐	☐	☐
5. Fa interventi fuori luogo	☐	☐	☐	☐
6. Non aspetta il suo turno	☐	☐	☐	☐
7. Si intromette nei fatti degli altri	☐	☐	☐	☐
8. Altro: _____				

	Conseguenze per l'alunno			
	Attenzione	Ricompensa tangibile	Evitamento o fuga	Stimolazione
Situazione 3: Lavoro individuale				
Comportamenti:				
1. Fa errori di disattenzione nei compiti a scuola/casa	☐	☐	☐	☐
2. Guarda in giro durante le istruzioni	☐	☐	☐	☐
3. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐
4. Non porta a termine i compiti per lui poco interessanti	☐	☐	☐	☐
5. Non ha tutto il materiale pronto	☐	☐	☐	☐
6. Muove in continuazione mani o piedi	☐	☐	☐	☐
7. Lascia il posto quando deve stare seduto	☐	☐	☐	☐
8. Fa troppo in fretta i compiti a scuola/casa	☐	☐	☐	☐
9. Fa interventi fuori luogo	☐	☐	☐	☐
10. Si intromette nei fatti degli altri	☐	☐	☐	☐
11. Perde o dimentica il materiale per le sue attività	☐	☐	☐	☐
12. Altro: _____				
Situazione 4: Attività di apprendimento in gruppo con i compagni				
Comportamenti:				
1. Fa errori di disattenzione	☐	☐	☐	☐
2. Guarda in giro durante le istruzioni	☐	☐	☐	☐
3. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐
4. Non porta a termine i compiti per lui poco interessanti	☐	☐	☐	☐
5. Non ha tutto il materiale pronto	☐	☐	☐	☐
6. Muove in continuazione mani o piedi	☐	☐	☐	☐
7. Si alza dal posto quando deve stare seduto	☐	☐	☐	☐
8. Fa troppo in fretta gli esercizi	☐	☐	☐	☐
9. Fa interventi fuori luogo	☐	☐	☐	☐
10. Non aspetta il suo turno	☐	☐	☐	
11. Si intromette nei fatti degli altri	☐	☐	☐	☐
12. Perde o dimentica il materiale per le sue attività	☐	☐	☐	☐
13. Altro: _____				
Situazione 5: Uscita dalla classe				
Comportamenti:				
1. Guarda intorno durante le istruzioni	☐	☐	☐	☐
2. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐

	Conseguenze per l'alunno			
	Attenzione	Ricompensa tangibile	Evitamento o fuga	Stimolazione
3. Non ha pronto il materiale	☐	☐	☐	☐
4. Muove in continuazione mani o piedi	☐	☐	☐	☐
5. Lascia il posto quando deve stare seduto	☐	☐	☐	☐
6. Fa interventi fuori luogo	☐	☐	☐	☐
7. Non aspetta il suo turno	☐	☐	☐	☐
8. Si intromette nei fatti degli altri	☐	☐	☐	☐
9. Perde o dimentica il materiale per le sue attività	☐	☐	☐	☐
10. Altro: _____				
Situazione 6: Tempo Libero				
Comportamenti:				
1. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐
2. Si agita con le mani o i piedi	☐	☐	☐	☐
3. Lascia il posto quando deve stare seduto	☐	☐	☐	☐
4. Fa interventi fuori luogo	☐	☐	☐	☐
5. Non aspetta il suo turno	☐	☐	☐	☐
6. Si intromette nei fatti altrui	☐	☐	☐	☐
7. Perde o dimentica il materiale per le sue attività	☐	☐	☐	☐
8. Altro: _____				
Situazione 7: Altro _____				
Comportamenti:				
1. Fa errori di disattenzione nei compiti a scuola/casa	☐	☐	☐	☐
2. Guarda intorno durante le istruzioni	☐	☐	☐	☐
3. Non segue le istruzioni	☐	☐	☐	☐
4. Non porta a termine i compiti poco interessanti	☐	☐	☐	☐
5. Non ha pronto tutto il materiale	☐	☐	☐	☐
6. Muove in continuazione mani o piedi	☐	☐	☐	☐
7. Lascia il posto quando deve stare seduto	☐	☐	☐	☐
8. Fa troppo in fretta i compiti	☐	☐	☐	☐
9. Fa interventi fuori luogo	☐	☐	☐	☐
10. Non aspetta il suo turno	☐	☐	☐	☐
11. Si intromette nei fatti altrui	☐	☐	☐	☐
12. Perde o dimentica i materiali per la sua attività	☐	☐	☐	☐
13. Altro: _____				

Un questionario per stabilire da cosa sia movimentato un comportamento indesiderabile.

ATTENZIONE: attirare l'attenzione su di sé (es. fare il pagliaccio in classe);
RICOMPENSA TANGIBILE: quando l'alunno con un determinato comportamento indesiderabile stia mirando a ottenere una gratificazione concreta (es. arrabbiarsi con un compagno per ottenere un oggetto desiderato;
FUGA: «fuggire da» o «l'evitare» una situazione o un compito spiacevoli;
STIMOLAZIONE SENSORIALE: viene considerata per valutare i bisogni sensoriali dell'individuo (es. l'aumento del movimento fisico durante lo svolgimento dei compiti o la maggiore attivazione durante un'attività considerata non interessante).

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'ANALISI FUNZIONALE DI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI

COMPORTAMENTO PROBLEMA (DATA, ORA, MATERIA)	**ANTECEDENTI**	**COMPORTAMENTO**	**CONSEGUENZE**
ES. DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO MANIFESTATO	QUALI SONO GLI EVENTI CHE HANNO INNESCATO IL COMPORTAMENTO? DESCRIVERE IN MODO OPERAZIONALE LE AZIONI DI RAGAZZI E ADULTI N.B. Se si ha l'impressione che non vi sia stato alcun evento particolare che abbia innescato il comportamento, indicare in quale situazione precisa si colloca (spiegazione, cambio ora, …)	DESCRIVERE PRECISAMENTE QUALE COSA HA FATTO IL RAGAZZO CHE SI VERIFICHI COME **PROBLEMA** PER LUI, PER I COMPAGNI, PER GLI INSEGNANTI	DESCRIVERE COSA E' SUCCESSO DOPO TALE COMPORTAMENTO E COME ADULTI E RAGAZZI HANNO REAGITO

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA DELL' ALUNNO: lo scopo è individuare CIO' CHE realmente il bambino/ragazzino fa, QUANTO SPESSO lo fa e IN QUALI SITUAZIONI.
Prima cosa importante si procede identificando alcune principali categorie comportamentali e per ognuna di esse viene indicato quali siano le specifiche azioni osservabili.

ES.CATEGORIA «EFFETTUARE RUMORI DI DISTURBO»: potremmo includere comportamenti quali battere il righello sul banco, tamburellare con la penna, gettare i libri sul banco, muovere il banco rumorosamente.

Scheda 3.2

QUESTIONARIO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

Nome: ..... **Data:** .....

Compilato da: .....

Le vostre risposte saranno utili per capire la natura delle difficoltà del ragazzo. Siate il più precisi possibile.

A. Elencate i problemi di comportamento dell'alunno, o i comportamenti che andrebbero ridotti (annotare le circostanze in cui si verificano tali comportamenti). Specificate: «Si alza dal banco senza permesso durante il compito in classe nell'ora di matematica» e non: «Si comporta male durante le lezioni», oppure: «In mensa passa davanti ai compagni senza aspettare il proprio turno» e non: «È prepotente con i compagni».

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

B. Indicate quali circostanze, situazioni, o eventi voi pensate possano essere collegati ai comportamenti problematici che avete sopra elencato.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

C. Descrivete in modo specifico ciò che fate quando il bambino manifesta ciascun comportamento problematico che avete indicato.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

D. Descrivete in modo specifico cosa fanno gli altri quando il bambino manifesta ciascun comportamento problematico che avete indicato.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

E. Date una stima di quante volte si presentano questi problemi di comportamento (per es. 10 volte, 5 volte al giorno, ecc.) e/o quanto durano (per es. 15 minuti, 2 giorni, ecc.).

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Quali sono le diverse modalità di osservazione dei comportamenti e tabella di registrazione del comportamento

REGISTRAZIONE CONTINUA DELLA FREQUENZA: annotare ogni volta che il comportamento si verifica, ossia registrare la frequenza di tale comportamento.

REGISTRAZIONE A INTERVALLI DI TEMPO: l'osservazione viene portata avanti solo durante determinati periodi di tempo nell'arco della giornata. L'estensione di ciascun periodo dipende dallo specifico comportamento oggetto di osservazione e dal contesto.

Ad esempio, si potrebbe stabilire di osservare un dato comportamento per 15 minuti tre volte al giorno, oppure i primi 5 minuti di ogni ora, oppure mezz'ora ogni giorno.
IMPORTANTE!!!! Affinché le osservazioni di diversi insegnanti siano compatibili, è necessario mantenere uno stesso intervallo di tempo.

OSSERVAZIONE PER CAMBIONAMENTO A TEMPO: questa è una modalità di osservazione adatta per la rilevazione di comportamenti che si verificano ad alte frequenze o che sono difficili da osservare continuamente. In questo caso si tratta di effettuare l'osservazione OGNI TANTO, lasciando passare dei periodi in cui non si osserva.

Un’altra possibilità è quella di rilevare la DURATA di uno specifico comportamento.

Sarà la scelta del comportamento oggetto di osservazione a suggerire quale tipo di rilevazione risulti applicabile.

Se, ad esempio, un bambino si alza frequentemente dalla sedia e comincia a girovagare per la stanza, a seconda delle circostanze potremmo decidere di annotare QUANTE VOLTE il bambino si alza (registrazione della frequenza), oppure QUANTO TEMPO riesce a stare seduto prima di alzarsi (registrazione della durata).

L’osservazione sistematica dell’alunno andrebbe portata avanti per un periodo che può andare da un minimo di cinque giorni fino ad un massimo di otto. Ciò permette di ottenere un quadro della situazione per quanto riguarda l’incidenza dei comportamenti problema che si è deciso di monitorare.

LINEA DI BASE

Scheda 3.4

TABELLA DI REGISTRAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nome del ragazzo: .....

Settimana: .....

Compilato da: .....

Comportamento osservato: .....

Definizione del comportamento osservato: .....

Periodo di osservazione: .....

Data	Frequenza (n. di occorrenze)	Durata (n. di minuti)	Intensità (1 = debole; 2 = forte)	Antecedenti (eventi precedenti)	Conseguenze (eventi successivi)

Scheda 3.5

REGISTRAZIONE A INTERVALLI REGOLARI DI TEMPO

Nome: ..... **Data:** .....

Comportamento osservato: .....

Compilato da: .....

*Nella colonna contrassegnata con «**situazione**», annotate l'attività specifica in corso (ad es. lezione di italiano, ricreazione, pranzo, svolgimento dei compiti a casa, ecc.); nella colonna contrassegnata con «**orario**», annotate la lunghezza dell'intervallo osservato (ad es. 9.00-9.15); nella colonna contrassegnata con «**frequenza**» riportate una X ogni volta che si presenta il comportamento considerato. Nella colonna del «**totale**» si indica il numero di X segnate. Sommate questi totali per ottenere il «**totale generale**».*

Intervallo	Situazione	Orario	Frequenza	Totale
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				

GRIGLIA STRUTTURATA PER L'OSSERVAZIONE DI UN COMPORTAMENTO PROBLEMATICO

Alunno _____

COMPORTAMENTO PROBLEMA _____

ORE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	/	/
I ORA								
II ORA								
III ORA								
IV ORA								
V ORA								
VI ORA								
TOTALE								

Scheda 3.3

BIETTIVI COMPORTAMENTALI

Nome: ..... Data: .....

Compilato da: .....

Vi preghiamo di indicare qui sotto i comportamenti negativi (comportamenti da diminuire) e i comportamenti positivi (comportamenti da aumentare).

Comportamenti da diminuire	Comportamenti da aumentare
1.	1.
2.	2.
3.	3.
4.	4.
5.	5.

LE GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

GRIGLIA PER L'OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI (intervalli di tempo regolari)
DURATA DELL'OSSERVAZIONE 2 SETTIMANE

Alunno _____

Data _____ Giorno della settimana_____

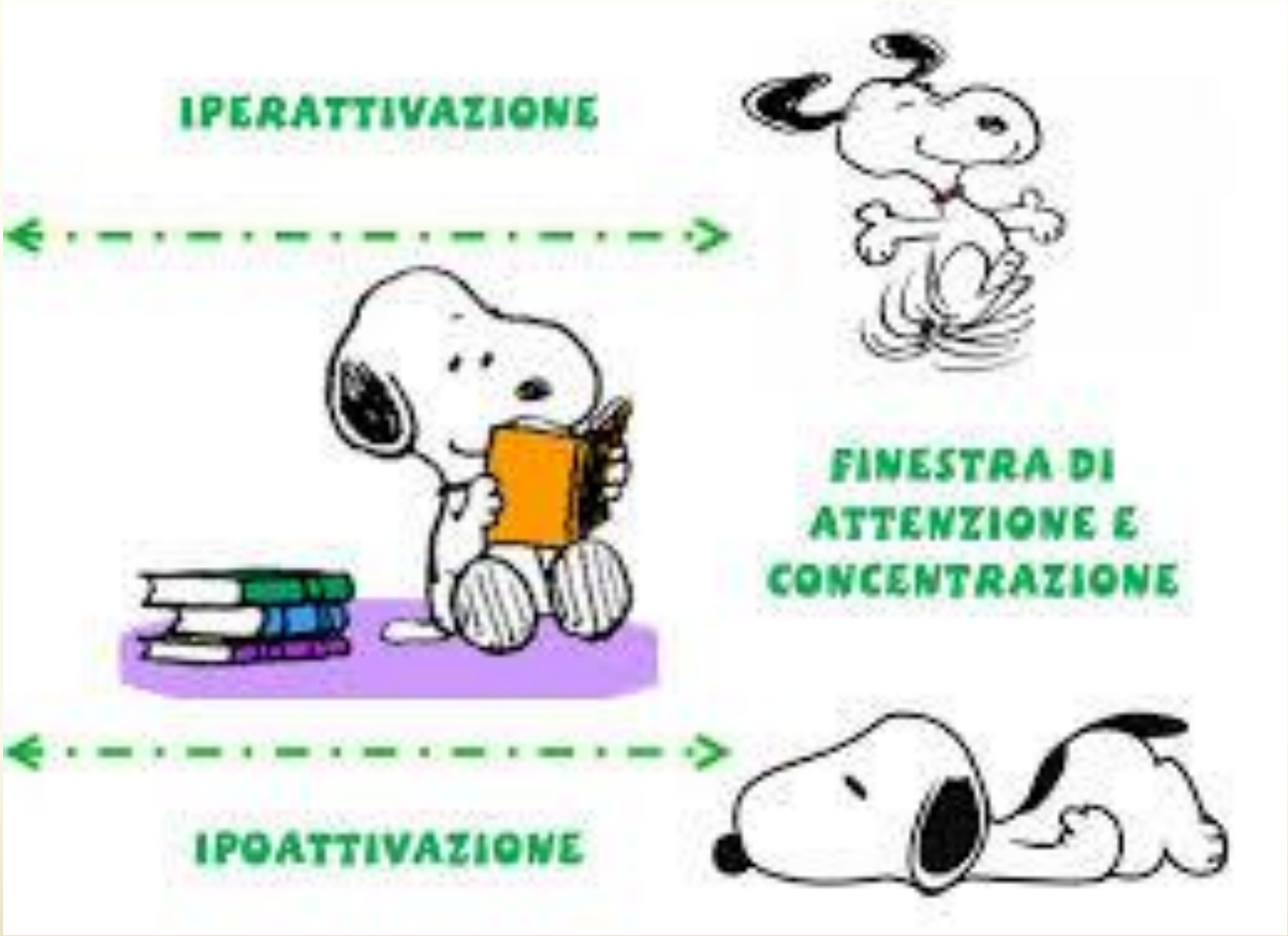
COMPORTAMENTI	I ORA	II ORA	III ORA	IV ORA	V ORA	VI ORA	VII ORA	TOT.
Comportamento motorio (senza rumore)								
Rumore di disturbo								
Disturbo diretto agli altri								
Aggressività								
Verbalizzazione								
Altri comportamenti								
Comportamento pertinente								

DIFFERENZIAZIONE DEI COMPORTAMENTI IN BASE AL LIVELLO DI GRAVITA'	
COMPORTAMENTI LIEVEMENTE NEGATIVI	COMPORTAMENTI GRAVEMENTE NEGATIVI

SINTESI COMPORTAMENTI NEGATIVI SUI QUALI INTERVENIRE
⇨
⇨
⇨
⇨
⇨
⇨

QUALCHE ESEMPIO:

- DISUBBIDIRE AD UNA RICHIESTA
- FARE SCHERZI AI COMPAGNI
- RIFIUTARSI APERTAMENTE DI FARE UNA COSA RICHIESTA DA UN ADULTO
- PICCHIARE ALTRI BAMBINI
- PRENDERSI LE COSE ALTRUI SENZA PERMESSO
- NON FARE I COMPITI
- LASCIARE LE PROPRIE COSE IN DISORDINE
- MENTIRE
- PRENDERE IN GIRO LE PERSONE PER CARATTERISTICHE FISICHE O PER SCARSE CAPACITA’


IPERATTIVAZIONE
FINESTRA DI ATTENZIONE E CONCENTRAZIONE
IPOATTIVAZIONE

COME INTERVENIRE?

Adeguata organizzazione della classe
Organizzazione dei materiali
Regole e attività routinarie
Tempi di lavoro stabiliti
Attività pianificate nel tempo libero
Interventi basati sugli antecedenti
Interventi basati sulle conseguenze positive
Strategie educative avanzate
APPROCCIO PSICOEDUCATIVO COMPORTAMNETALE
Uso del rinforzo:
CONSEGUENZE
• Rinforzi sociali
• Rinforzi dinamici: privilegi, attività piacevoli
• Rinforzi materiali
• Rinforzi sociali
Allenamento al comportamento corrispondente
Time out
Interventi basati sulle conseguenze negative
Sistema di punti strutturato
Rimproveri
Ignorare pianificato
Costo della risposta
Conseguenze logiche

INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

Gli interventi basati sulla gestione degli antecedenti si riferiscono ai tentativi di cambiare l'ambiente che circonda i bambini con iperattività e difficoltà attentive o con altri disturbi del comportamento.

Gli sforzi sono diretti verso il cambiamento prima che il problema si presenti.

È IMPORTANTE CONSIDERARE ALCUNI ASSUNTI:

È possibile insegnare a tutti i bambini che il loro comportamento può essere modificato.

Il fallimento nell'apprendimento deve essere visto come un fallimento nell'insegnamento e non come una disfunzione del bambino.

Il fallimento nel comportarsi in modo appropriato deve essere visto come un fallimento nella strutturazione dell'ambiente: organizzare l'ambiente fisico in modo adeguato rende più probabile che il comportamento sia quello desiderato.

I bambini con prestazioni scadenti hanno bisogno di intensificare il ritmo di apprendimento, non di abbassarlo.

I programmi di insegnamento progettati per loro devono essere molto più strutturati.

GLI INTERVENTI SUGLI ANTECEDENTI RIGUARDANO:

STRUTTURAZIONE DELLA CLASSE E DEI TEMPI DI LAVORO

APPROCCI CENTRATI SUL BAMBINO

- Favorire il dialogo interiore
- Modellare le istruzioni
- Modellare il problem – solving
- Insegnare l'automonitoraggio

APPROCCI CENTRATI SULL'INSEGNANTE

- Fornire un programma degli orari regolari
- Evitare un sovraccarico di informazioni
- Stabilire chiaramente le priorità
- Gestire i materiali

COSA PUÒ FARE LA SCUOLA PER IL BAMBINO DDAI

-Predisporre un contesto facilitante
-Organizzare la classe e i tempi di lavoro
-Organizzare il materiale
-Organizzare il lavoro scolastico
-Prevedere attività pianificate nel tempo libero o nelle situazioni di transizione
-Favorire un adeguato approccio al compito
-Agire sulla struttura della lezione
-Coinvolgere la classe (tutoraggio, apprendimento cooperativo)

La capacità di prevedere ciò che accadrà in seguito a un evento o a un comportamento è basilare nel processo decisionale: si evitano le azioni che possono danneggiarci, si attuano con maggiore frequenza quelle che possono portare qualche beneficio, si sfugge da contingenze che costituiscono in qualche modo una minaccia.

Importante aiutare il bambino ADHD a prevedere le conseguenze

La capacità di prevedere le conseguenze del proprio agire può essere favorita dall'adulto attraverso varie strategie:

-stabilire delle regole;

-instaurare delle routine (tutte le regolarità e le scadenze prestabilite forniscono al bambino una cornice di supporto nella comprensione di ciò che accade intorno a lui);

-offrire le informazioni di ritorno al bambino.

CONDIVIDERE LE REGOLE PER FACILITARNE IL RISPETTO:

-le regole devono essere proposizioni positive e non divieti;

-le regole devono essere semplici, espresse chiaramente;

-le regole devono descrivere le azioni in modo operativo;

-le regole dovrebbero utilizzare simboli pittorici colorati;

-le regole devono essere poche ed espresse sinteticamente.

L’ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE E DEI TEMPI DI LAVORO

-È opportuno controllare le fonti di distrazione all’interno della classe: non è indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri oggetti interessanti; non è ugualmente indicato collocare l’allievo in una zona completamente priva di stimolazioni in quanto diventa maggiormente iperattivo perché va alla ricerca di stimolazioni attraverso situazioni interessanti.

-Bisogna disporre i banchi in modo che l’insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, per poter controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.

LA DISPOSIZIONE DEI BANCHI

Per valutare quanto la disposizione sia adeguata per una buona partecipazione del bambino DDAI al lavoro scolastico è necessario porsi delle domande:

Dalla cattedra si vede il bambino?

È facilmente raggiungibile?

È favorito lo scambio di sguardo insegnante – bambino?

Ha compagni vicino a lui? Se si, sono compagni tranquilli o vivaci?

Se il bambino si alza, quanti bambini possono essere disturbati o coinvolti?

UN GRANDE OROLOGIO A DISPOSIZIONE
è molto utile per segnare i tempi di lavoro e facilitare il rispetto
delle consegne dell'insegnante,
tuttavia può diventare una fonte di distrazione

È possibile porre l'orologio in modo che sia visibile all'insegnante e accessibile anche ai bambini , ma non all'interno della loro visuale abituale (ad esempio, nella parete di fondo della classe)

STABILIRE E PREVEDERE I TEMPI DI LAVORO

I bambini DDAI sono poco abili nel fare stime realistiche di grandezza, tempi, quantità, difficoltà

Aiutarli a lavorare con tempi stabiliti significa aiutarli a valutare meglio e quindi ad essere più efficaci nel pianificare e organizzare il lavoro.

All'inizio è preferibile che sia l'insegnante a fornire indicazioni sul tempo di svolgimento dei compiti assegnati; in seguito, quando i bambini si saranno abituati a includere la variabile tempo nella pianificazione del proprio agire, chiedere loro, sotto forma di gioco . "Quanto tempo serve per…?"

Facile	Alla mia portata	Difficile
☺	😐	☹
☺	😐	☹

STRUTTURAZIONE DEL COMPITO

Poco tempo	Tempo Medio	Molto tempo
→	→	→
→	→	→

ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

- Può essere utile appendere in aula un cartellone del materiale, avendo cura di assegnare ai quaderni delle varie materie una copertina di colore diverso, e d uno delle materie giornaliere.
- All'inizio dell'anno scolastico si può preparare uno schema del materiale necessario per ogni materia, in forma di cartellone o tabella da apporre sul diario di ogni bambino.
- Per i bambini che dimenticano i materiali è possibile impostare una strategia specifica che comprenda l'uso di materiale visivo, l'introduzione di routine finalizzate, l'applicazione di un sistema a punti.

IMPORTANTE COINVOLGERE TUTTA LA CLASSE

PRIMA DI INIZIARE A LAVORARE …

L’insegnante si accerti del livello di attenzione del bambino attraverso il contatto oculare: i bambini DDAI sono fisicamente e mentalmente impegnati a fare qualcos’altro (roteare penne, guardare i compagni);

Le consegne devono contenere istruzioni semplici e brevi es. “Cosa devi fare”?;

Prima di dare avvio a qualsiasi attività educativa con il bambino occorre fare esercizio di

sospensione del giudizio

in favore dell'ipotesi che quel dato comportamento, evento, fatto compiuto non sia legato alla volontà o alla motivazione ma ad una serie di

funzioni attentive carenti.

IL DIALOGO INTERNO:

Può costituire un importante strumento di crescita personale.

Fondamentale il ruolo delle autoistruzioni, cioè la capacità di dire a se stessi cosa fare nelle diverse situazioni.

A scuola il dialogo interno può essere utilizzato anche per ricordare le strategie tipiche del PROBLEM – SOLVING.

Le AUTOISTRUZIONI che il bambino può interiorizzare possono essere:

Cosa devo fare?

Considero le varie risposte

Mi fermo a riflettere

Scrivo la mia risposta

Controllo la mia risposta

N.B. È probabile che questo metodo funzioni meglio con gli alunni che hanno buone capacità verbali piuttosto che con quelli che elaborano le informazioni in maniera più visiva.

Autoistruzioni verbali
(le 5 fasi del piano)

Autoistruzioni verbali
(le 5 fasi del piano)

Ogni volta che svolgerai un compito o un problema userai cinque passaggi o fasi. Cominciamo subito a passarle in rassegna:

1. **«La cosa da dire è: cosa devo _____»**

2. **«Considero tutte le possibilità»**

3. **«Fisso l'attenzione»**

4. **«Scelgo una risposta»**

5. **«Controllo la mia risposta»**

MODELLARE LE ISTRUZIONI

MODELLARE (da modellamento)

Tecnica di apprendimento basata

sull'osservazione e l'imitazione di un modello

È importante dare istruzioni semplici e chiare, insegnando al bambino con ADHD a ripeterle e a rivederle prima di iniziare il compito.

Ripetere le istruzioni contrasta la tendenza del bambino con ADHD a iniziare con impulsività il compito.

La procedura di modellamento può essere usata anche con altri bambini, in modo che all'alunno problematico sia resa possibile l'osservazione della procedura.

Da tener presente che
se viene ripetuto 10, 20, 100 volte
a un bambino ciò che deve fare e
il bambino continua a non farlo,
non è il bambino che ha difficoltà
ad imparare...

INSEGNARE L’AUTOMONITORAGGIO

- L’esecuzione del lavoro del bambino può essere migliorata attraverso l’impiego di alcuni segnali che lo aiutino a sviluppare l’abilità di monitoraggio.
- L’automonitoraggio consiste nel verificare la presenza o l’assenza di un dato comportamento nel momento in cui viene trasmesso il segnale.
- Ha lo scopo di rendere il bambino più consapevole del proprio comportamento e quindi di modificarlo, migliorando la capacità di attenersi al compito.

È POSSIBILE FAVORIRE TALI MECCANISMI, PROPONENDO AI BAMBINI ALCUNE ATTIVITÀ:

-Uso di un timer che suoni ad intervalli stabiliti, permettendo di verificare il livello di attenzione.

-Incentivare a fare un segno sul quaderno quando ci si accorge di aver perso il filo;

-Fare un segno sul quaderno quando si accorge di essere distratto nel momento in cui l'insegnante utilizza un segnale concordato.

-L'uso di segnali concordati con il bambino può rivelarsi molto utile per migliorarne la consapevolezza rispetto ai propri meccanismi attentivi, senza coinvolgere l'intera classe nella sottolineatura di un comportamento inadeguato.

INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE POSITIVE

N.B. Le conseguenze positive aumentano la frequenza, l'intensità e/o la durata di un dato comportamento, mentre quelle negative fanno diminuire la frequenza, l'intensità e/o la durata di un comportamento.

Il primo passo per programmare un intervento basato sulle conseguenze positive è identificare quali conseguenze siano veramente rinforzanti per il bambino.

Il modo migliore per individuarle è osservare la azioni del bambino

L'UTILIZZO DEI RINFORZI
Alcuni accorgimenti …

Il successo di tale programma dipende dall'attenzione e dall'accuratezza con cui vengono scelti i rinforzi da utilizzare con un bambino e dalla modalità con cui si comunica al bambino.

Importante variare la tipologia di rinforzo da utilizzare.

La somministrazione dei rinforzi deve essere immediata.

La frequenza: quando il comportamento da incrementare si verifica raramente, è necessario venga rinforzato molto.

Usare spesso i Rinforzi Sociali per l'incoraggiamento positivo.

L’UTILIZZO DEI RINFORZI
Alcuni accorgimenti …

Attenzione a non aggiungere una critica all’incoraggiamento positivo.

L’importanza del tono di voce.

L’importanza dell’attenzione sociale non verbale.

L’importanza di accompagnare il rinforzo sociale con un rinforzo di natura affettiva o un rinforzo dinamico (la concessione di un privilegio o di un’attività piacevole)

ERRORI NELL'USO DEI RINFORZI:

Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento. (Es. Ti compro una bici nuova se per 1 mese non litighi con tuo fratello)

Rinforzare un comportamento prima che sia avvenuto. (Es. Se adesso ti lascio uscire, devi promettere che quando torni finisci gli esercizi)

Promettere al bambino una ricompensa per far cessare il suo comportamento oppositivo. (Es. Se adesso smetti di fare i capricci e cominci a lavorare, dopo potrai usare il computer)

INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE NEGATIVE
TECNICHE COMPORTAMENTALI

Le conseguenze negative come REGOLATORI DEL COMPORTAMENTO UMANO.

In quali casi si devono applicare le conseguenze negative?

1) **Quando il comportamento inappropriato produce un'immediata conseguenza positiva.**
2) **Quando il comportamento inappropriato è potenzialmente pericoloso per il bambino o per gli altri.**

Le più comuni CONSEGUENZE NEGATIVE impiegate nella classi con bambini con ADHD sono:

- Ignorare pianificato
- Costo della risposta
- Il rimproverare
- Conseguenze logiche

IGNORARE SISTEMATICO

Ignorare sistematicamente il comportamento indesiderabile; importante è che una volta rimossa l'attenzione, l'alunno intensificherà i comportamenti indesiderati nel tentativo di riottenere ciò che ha perso.

Questa intensificazione va attentamente considerata; cedere, infatti, servirebbe solamente a insegnare all'alunno ad essere più persistente nel comportamento indesiderabile.

Altre strategie con alunni pericolosi o troppo disturbanti.

IGNORARE STRATEGICO:

Adatto a comportamenti miranti ad attirare l'attenzione.

- **Il comportamento indesiderabile non riceve alcuna attenzione.**
- **Non adatto a comportamenti che arrecano forte disturbo, che possono mettere a repentaglio l'incolumità fisica di qualcuno o che possono arrecare grave danno alla proprietà.**
- **E' necessario il coinvolgimento di tutti coloro che sono presenti**

RIMPROVERI

I rimproveri devono essere usati con cautela con un alunno con ADHD
NO RIMPROVERI IN PUBBLICO → possono rinforzare il comportamento. Più efficaci i RIMPROVERI PRIVATI e soprattutto il

↓

RIMPROVERO CENTRATO SUL COMPORTAMENTO:

1) Descrizione del comportamento indesiderabile;
2) Spiegazione del perché tale comportamento è sbagliato;
3) Indicare quale dovrebbe essere il comportamento adeguato;
4) Indicazione del vantaggio che deriva dall'uso del comportamento adeguato.

Occorre evitare qualsiasi commento svalutante nei confronti del bambino: si rimprovera il comportamento, non la persona.

CONSEGUENZE LOGICHE

Le conseguenze logiche sono collegate direttamente al comportamento; con questo termine ci si riferisce al verificarsi di eventi spiacevoli che sono la CONSEGUENZA DIRETTA di un determinato modo di agire.

«SE…….ALLORA»

E' una forma di punizione che consiste nel far scontare le logiche conseguenze di un comportamento, anziché infliggere una punizione arbitraria e non attinente al comportamento indesiderabile. (es. se uno disturba non può scrivere 100 volte "non devo disturbare")

«Se non rispetti le regole della squadra, sarai espulso»

LA TECNICA DEL COSTO DELLA RISPOSTA

Nella sua forma strutturata consiste nel consegnare all'alunno alcuni bollini o punti premio all'inizio della giornata di scuola comunicandogli che perderà un punto o un bollino ogni volta che manifesterà uno dei comportamenti oggetto di intervento (di solito non più di 2 o 3 comportamenti).

COSTO DELLA RISPOSTA

Una strategia che si integra in un sistema a punti.

1)Per poter attuare questa procedura è necessario che OGNI mattina, all'inizio delle lezioni, al bambino vengano messi a disposizione un certo numero di punti premio, di bollini o di gettoni.
2)Costruzione del menù delle ricompense.
3)L'intervento implica la somministrazione della penalità (perdita di punti) nel momento in cui si verificano determinati comportamenti indesiderabili PRECEDENTEMENTE SPECIFICATI.
4) Alla fine della mattinata si farà il conto dei punti e verrà concessa una gratificazione.

Hai a disposizione 6 bollini premio al giorno. Ogni volta che offendi qualcuno ti verrà annullato un bollino. Ogni 3 giorni si farà il conteggio dei bollini, se avrai almeno 10 bollini potrai avere una bustina di figurine.

DATA						

IL TIME-OUT

SOSPENSIONE DI ATTENZIONI E GRATIFICAZIONI

SCOPO: Interrompere il comportamento problema e stimolare l'autodisciplina, è un metodo per interrompere soprattutto comportamenti collerici o aggressivi.

- **Per bambini dai 3 ai 12 anni**
- **Breve: da 1' a 10' (secondo l'età): usare il timer**
- **Il messaggio: "questo comportamento è inaccettabile, è necessario che tu stia per qualche minuto isolato per interrompere subito questo comportamento e perché tu possa pensare un modo diverso**
- **Scegliere un posto noioso e monotono, senza distrazioni**
- **Portare immediatamente il bambino nel posto del time-out, usando non più di 10 parole e non più di 10 secondi**
  - **Evitare discussioni**
  - **Usare sedia o sgabello**
- **Puntare il timer affinché il bambino possa sentirlo**
- **Alla fine chiedere perché era stato messo in time-out**

EVITARE DI CHIEDERE PROMESSE, UMILIARLO O INTIMORIRLO

LA COMUNICAZIONE COL BAMBINO

- Dobbiamo comunicare in modo preciso ciò che va bene e ciò che non va bene nel comportamento del bambino.
- L'interazione col bambino dovrebbe essere pacata e assertiva e deve trasmettere accettazione e interesse per il bambino.
- I comportamenti desiderabili dovrebbero essere lodati e ricompensati spesso e immediatamente.
- Le ricompense dovrebbero essere negoziate e cambiate al fine di mantenere la Motivazione.
- Le conseguenze per aver infranto le regole dovrebbero essere chiare, specifiche e immediate.

INTERVENTI COGNITIVI
L’ABC DELLE EMOZIONI

COLLEGARE I PENSIERI ALLE EMOZIONI

Il bambino apprende a individuare quali sono i pensieri che compaiono nella propria mente in seguito al verificarsi di un evento spiacevole

EVENTO ATTIVANTE (A)

Qualsiasi azione, verbalizzazione, situazione, evento associata ad un'emozione

IL SISTEMA DI CONVINZIONI (B)

Quell'aspetto della nostra personalità responsabile dei nostri modi di pensare: RAZIONALI, IRRAZIONALI

REAZIONE EMOTIVA E COMPORTAMENTALE (C)

Lo stato d'animo, l'emozione e il comportamento che l'individuo manifesta dopo il verificarsi dell'evento attivante

ES. ABC DI RABBIA

A: situazione in cui il bambino non riesce ad ottenere ciò che vuole, o si verifica qualcosa di sgradevole

B: “Non è giusto”

“Devo avere quello che voglio”

“Non sopporto non poter avere quello che voglio”

C: Rabbia, pianto, aggressività

ES. ABC DI DEPRESSIONE

A: Situazione in cui il bambino viene rifiutato, escluso, preso di mira

B: “Tutti ce l’hanno con me, nessuno vuole essere mio amico”

“Non avrò mai degli amici”

“E’ troppo brutto, insopportabile non avere nessun amico”

C: Depressione, passività o aggressività

ES.ABC DI ANSIA SOCIALE

A:Situazione in cui il bambino si trova ad interagire con altre persone

B: “Potrei dire qualcosa di stupido o sembrare un incapace”

“E’ indispensabile fare bella figura davanti agli altri”

“Sarebbe orribile fare brutta figura”

C: Ansia, evitamento

CHI PENSA IN MODO OTTIMISTA

- Supera meglio momenti di sconforto
- Ottiene di più di quanto gli consentirebbero le sue capacità
- Ha una migliore capacità di sopportazione

IDENTIFICAZIONE DEL PENSIERO: attraverso il dialogo interiore si chiede ai bambini di pensare ad una situazione in cui qualcosa è andato storto. A cosa stavi pensando in quel momento?

MESSA ALLA PROVA DEL PENSIERO: invece di dare per scontato che il tuo pensiero sia vero, cerca le prove che lo dimostrano

TRASFORMAZIONE DEL PENSIERO: dopo aver messo alla prova un pensiero nocivo, questo viene sostituito con uno alternativo (razionale)

LA GESTIONE DELL’EMOTIVITA’

RISVOLTI EMOZIONALI DEL DDAI

- **Bambini e ragazzi con ADHD possono sviluppare vari problemi emotivi, quali bassa autostima, depressione, ritiro sociale.**
- **Molti studenti con ADHD abbandonano prematuramente gli studi.**
- **Alcuni di questi soggetti possono in seguito darsi all'uso di droga o alcol per rimediare al senso inadeguatezza**

L’AUTOSTIMA

L’Autostima è l’insieme

delle convinzioni e dei sentimenti

che noi abbiamo riguardo a noi stessi.

Il modo in cui noi definiamo noi stessi influenza

enormemente le nostre motivazioni, i nostri atteggiamenti,

il nostro comportamento

RISCHI COLLEGATI ALLA BASSA AUTOSTIMA

- Peggioramento delle prestazioni scolastiche

“Tanto non ce la farò mai”

- Cronicizzazione dell’umore triste

“Mi va sempre tutto storto”

- Assunzione di comportamenti a rischio

“Siccome non valgo molto, posso anche fumare”

- Frequentazione di coetanei problematici

“Almeno loro mi accettano anche se non valgo”

IL CIRCOLO VIZIOSO DELL'AUTOSTIMA

IL MODELLO COGNITIVO DELL'AUTOSTIMA

Si basa sul modello di Ellis dei disturbi emotivi …

… In seguito alle proprie esperienze

gli individui si costruiscono

convinzioni e assunti riguardo a

se stessi e al proprio

VALORE PERSONALE …

AUTOSTIMA E CONCETTO DI SE

PERFORMANCE

(come ho agito)

CONCETTO DI SE’

(quali sono le mie capacità e i miei limiti)

AUTOSTIMA

(come mi valuto e come mi sento)

I RISVOLTI DELL'AUTOISTIMA

- **Buona valorizzazione di sé**
- **Fiducia nella propria capacità di superare le difficoltà**
- **Fiducia nella possibilità di conseguire un buon livello di successo come conseguenza dei propri sforzi**
- **Sufficiente assertività nell'affermare le proprie preferenze e i propri diritti**

COME L'ADULTO PUÒ MINARE L'AUTOSTIMA E LA MOTIVAZIONE DEL BAMBINO

- **Assumere un atteggiamento intollerante attribuendo le difficoltà del bambino a mancanza di impegno.**
- **Comunicare al bambino in modo svalutante.**
- **Ricorrere frequentemente a minacce e a punizioni.**
- **Incoraggiare eccessivamente la competitività e facendo continui confronti.**
- **Trascurare di valorizzare il bambino e di incoraggiarlo per i suoi aspetti positivi (per quanto limitati possano essere).**

I VIRUS MENTALI: PENSIERI IRRAZIONALI

- Pretese assolute
- Interpretazioni sbagliate
- Giudizi totali
- Catastrofismo
- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Generalizzazione estrema

COGNIZIONI IRRAZIONALI NEL BAMBINO

Quanto il modo di pensare di un bambino sia pervaso da irrazionalità dipende:

- **dall'età**
- **dal temperamento**
- **dall'ambiente**
- **dallo stile genitoriale**
- **da quanto i genitori comunicano trasmettendo irrazionalità**
- **dagli eventi di vita negativi sperimentati dal bambino**

- **IDENTIFICAZIONE DEL PENSIERO: attraverso il dialogo interiore si chiede ai bambini di pensare ad una situazione in cui qualcosa è andato storto. A cosa stavi pensando in quel momento?**
- **MESSA ALLA PROVA DEL PENSIERO: invece di dare per scontato che il tuo pensiero sia vero, cerca le prove che lo dimostrano**
- **TRASFORMAZIONE DEL PENSIERO: dopo aver messo alla prova un pensiero nocivo, questo viene sostituito con uno alternativo (razionale)**

LE CARTE DEL PENSIERO ALTERNATIVO

I tuoi amici stanno organizzando una partita di basket,

ma non sei stato invitato.

Tu pensi.

“Non piaccio a nessuno!”

Cos’altro potresti pensare in questa situazione?

COSA PUÒ FARE L'INSEGNANTE PER LIMITARE PROBLEMI EMOTIVI NELL'ALUNNO CON ADHD:

- **Comprendere la "diversità" del bambino, comunicare serenamente con lui e dimostrargli accettazione**
- **Favorire nella classe un clima di accettazione dei limiti e delle difficoltà che ogni bambino può avere (ad esempio, chiedere ad ogni bambino della classe di esporre ai compagni una propria difficoltà)**
- **Vigilare sulla tendenza a prendere in giro e deridere**
- **Far comprendere agli alunni che ognuno può avere bisogni particolari in modo da far accettare il diverso trattamento che viene riservato in varie occasioni al loro compagno**
- **Utilizzare le risorse dei compagni di classe assegnando ad esempio un tutor al bambino con difficoltà**

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e con l’unicità della rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali”

“Indicazioni per il curriculo” D.M. 31.07.2007, 03.08.2007

“Non c’è peggior ingiustizia del dare cose uguali

a persone che uguali non sono”

Don Lorenzo Milani

Grazie della vostra attenzione!!